

10413 del 07/07/2010, per un contributo di 350.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 353.535,36.

- Programma "ANALISI DELLA CRITICITA' DEI RAPPORTI TRA LE IMPRESE COOPERATIVE ED IL SISTEMA CREDITIZIO", approvato con D.M. 11342 del 23/12/2008, poi modificato ed integrato con D.M. 19639 del 17/12/2009, per un contributo complessivo di Euro 415.878,9790 (di cui € 209.782,97 impegnati con DM 11342 ed € 206.096,00 impegnati con DM 19639) pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 420.048,32.
- **Tutela del consumatore e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.**
  - Programma finalizzato alla realizzazione delle attività di Promozione e Valorizzazione del Settore Florovivaistico, approvato con DM 06 del 12/10/2005, per un corrispettivo di Euro 400.000,00 IVA inclusa;
  - Accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il MiPAAF e la Regione Lombardia per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano – Decreto regione Lombardia n. 5746 del 24/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni per un corrispettivo di Euro 2.100.000;
  - Programma "Comunicazione e educazione alimentare – Cultura che nutre – Attività 2008/2009" per un contributo di Euro 1.170.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 1.188.000,00, approvato con D.M. 9877 del 28.11.2008.
- **Analisi, monitoraggio e servizi informativi a supporto della ricerca nonché valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli, ittici e alimentari, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità.**
  - Programma interregionale "Promozione Commerciale sui Mercati Esteri" – biennio 2003 - 2004 – per un contributo di Euro 3.990.000,00, pari al 95% della spesa ammessa di Euro 4.200.000,00, approvato con D.M. 790/Pr del 20.06.2003.
  - Programma per la realizzazione delle attività di ricerca e comunicazione per il miglioramento della qualità del tabacco italiano, approvato con DM 400 del 19/02/2007, per un contributo di Euro 200.000,00 pari a circa il 95% della spesa ammessa di Euro 210.526,55;

- *Accordo di programma tra MiPAAF e Philip Morris Italia dell'11/10/2007 – allegato 2 – corrispettivi per attività di Ricerca e Diffusione della conoscenza ed informazione in corso di realizzazione da parte di ISMEA – fondi disponibili riallineati all'importo di € 495.000,00;*
- *Programma per la realizzazione del "piano per la ricognizione delle esigenze di ristrutturazione e/o di riconversione dei forni da fuoco diretto a fuoco indiretto", approvato con DM 10583 del 15/05/2009, per un contributo di Euro 190.000,00;*

### **PRINCIPALI COMMESSE EXTRA MIPAAF**

- *Protocollo d'Intesa ISMEA-Regione Abruzzo sottoscritto in data 7 dicembre 2010 – azioni di supporto all'attività di comunicazione e informazione del PSR Abruzzo 2007-2013 – per un corrispettivo di € 1.721.500 IVA inclusa;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Unaprol del 28/10/2009 – attività di supporto metodologico ad Unaprol riguardanti il monitoraggio dei flussi di mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Unaprol del 12/10/2010 – attività di supporto metodologico ad Unaprol riguardanti il monitoraggio dei flussi di mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Regione Umbria dell'11/06/2010 – attività di fornitura dati ed informazioni relative alla valutazione del PSR Umbria – per un corrispettivo di € 20.000,00 IVA inclusa;*
- *Contratto ISMEA-BNL del 16/06/2010 – fornitura prezzi alla produzione prodotti agricoli – per un corrispettivo di € 7.500,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Pfizer del 01/10/2010 – attività di analisi dei settori lattiero-caseario, bovino da carne e suino – per un corrispettivo di € 33.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-CNO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-CNO del 14/10/2010 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*

IVA;

- *Atto Esecutivo ISMEA-AIFO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 5.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-AIFO del 14/10/2010 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 5.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-ASSOCARNI del 01/07/2010 – Osservatorio sulla domanda di carni – per un corrispettivo di € 10.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-AVITALIA del 01/07/2010 – Osservatorio economico del settore Avicolo – per un corrispettivo di € 14.000,00 oltre IVA;*

### 3.4 FONDI DI GARANZIA ISMEA

#### 3.4.1 GARANZIE PER LA PROTEZIONE DAL RISCHIO

Si ritiene opportuno ribadire che la famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

Le garanzie ISMEA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche, beneficiando di una riduzione degli *spread* applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia (*cfr. infra*) ISMEA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:

- a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
- b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
- c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

### 3.4.2 GARANZIA A PRIMA RICHIESTA

È regolamentata dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 14 febbraio 2006.

La garanzia a prima richiesta è rilasciata in favore di imprenditori agricoli nei limiti di:

- 1 milione di Euro nel caso di micro o piccole imprese;
- 2 milioni di Euro nel caso di medie imprese.

La garanzia è altresì concessa nei limiti del 70% dell'importo erogato, elevabile all'80% nel caso di giovani agricoltori.

Sono garantibili i finanziamenti finalizzati, tra l'altro, a:

- investimento;
- ammodernamento;
- ricerca e sperimentazione;
- commercializzazione;
- ristrutturazione di passività.

In capo alle imprese che accedono alla garanzia non devono risultare elementi pregiudizievoli quali azioni esecutive, decreti ingiuntivi o sofferenze segnalate alla centrale dei rischi di banca d'Italia.

La garanzia a prima richiesta ha la stessa durata del finanziamento sottostante e assicura alla banca il rientro del debito residuo, così come

quantificato alla data dell'ultimo adempimento, nella misura percentuale pari a quella dell'originario rilascio.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea e per tale motivo, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative.

La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative, definita in misura fissa dal Garante, nel corso del 2010 è stata portata da 0,08% a 0,10%.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

La garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti.

### 3.4.3 FIDEIUSSIONE

Si tratta di una garanzia che è rilasciata a fronte di una richiesta fatta dall'impresa per il tramite della banca finanziatrice.

La fideiussione è finalizzata ad integrare le garanzie offerte dall'impresa alla banca per l'accesso al finanziamento. La fideiussione consente quindi all'impresa agroalimentare di accedere al credito nel caso in cui non disponga di garanzie sufficienti od idonee ad assicurare il rientro dell'esposizione in caso di inadempimento.

#### 3.4.4 COGARANZIA

La cogaranzia ha il medesimo funzionamento della fideiussione. Essa si distingue dalla fideiussione perché deve necessariamente essere affiancata ad un'altra garanzia di firma fornita da un confidi.

In questo caso, la richiesta di cogaranzia è inoltrata all'ISMEA dal confidi per conto dell'impresa richiedente.

La cogaranzia, oltre ad integrare le garanzie offerte dall'impresa, consente al confidi di ridurre le esposizioni a proprio carico assicurandogli pertanto una maggiore potenzialità operativa.

#### 3.4.5 CONTROGARANZIA

La controgaranzia ISMEA offre alla banca una protezione in caso di inadempimento da parte del garante principale (il confidi).

In sostanza, in caso di inadempimento da parte dell'impresa garantita, la banca si dovrà rivalere sul garante principale. Solo in caso di incapacità di adempiere di questo ultimo, la banca potrà invocare il pagamento, da parte dell'ISMEA, della controgaranzia.

La richiesta di controgaranzia deve essere inoltrata dal confidi.

La presenza della controgaranzia implica il trasferimento alla garanzia del confidi delle prerogative della garanzia dello Stato, ed offre pertanto la possibilità di un miglioramento dello *spread* praticato dalla banca all'impresa richiedente il finanziamento.

#### 3.4.6 ACCORDI PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo per-

duto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Tra le possibilità a disposizione delle Regioni per l'attivazione di un fondo di garanzia con le risorse dello sviluppo rurale, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Al fine di rendere coerente tale strumento con i programmi di sviluppo regionali, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'attivazione dello strumento attraverso un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 è, inoltre, una soluzione idonea al rispetto delle norme comunitarie in materia di affidamento.

Lo strumento ISMEA, approvato dalla Commissione come regime di *non aiuto* con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della Politica di sviluppo rurale. Ciò è confermato dal fatto che, l'utilizzo del fondo ISMEA, compreso l'affidamento tramite l'accordo, è già previsto nel testo dei seguenti **16 PSR approvati dalla Commissione Europea**:

- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Lazio
- Marche
- Umbria
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia

- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna
- Piemonte
- Toscana

In seguito alla sottoscrizione dell'accordo, la Regione interessata all'utilizzo dello strumento deve individuare le risorse da versare nel fondo, e provvedere al versamento tramite l'Organismo pagatore. Le risorse confluiscano in un patrimonio segregato (destinato esclusivamente al PSR della Regione interessata) e sono utilizzate per il rilascio di garanzie finalizzate a investimenti aziendali che la Regione stessa ha giudicato ammissibili al finanziamento PSR.

Le risorse, devono essere individuate a valere sulla dotazione finanziaria delle singole misure del PSR sulle quali si vuole attivare l'intervento di garanzia. In seguito al versamento, saranno gestite da ISMEA come patrimonio segregato, distinto per misura di riferimento. Le garanzie rilasciate saranno sempre riconducibili alla misura dalla quale proviene il patrimonio che sarà impegnato a fronte della garanzia rilasciata. Ciò garantisce un livello di controllo sui flussi finanziari che soddisfa pienamente i requisiti comunitari.

A fronte di ogni garanzia rilasciata, ISMEA impegna una quota del patrimonio segregato versato dalla Regione. Il beneficiario versa una commissione di garanzia, che confluisce in un fondo rischi nazionale, attraverso il quale sono coperti eventuali casi di inadempimento. Solo in caso di insufficienza del fondo rischi nazionale, viene intaccato il patrimonio versato dalla Regione.

A chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità della Regione, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal regolamento 1974/2006: la destinazione di tali somme a favore delle imprese del territorio.

Per l'attivazione dell'Accordo e l'utilizzo dello strumento sono già disponibili gli schemi approvati dalla Conferenza Stato-Regioni, le norme attuati-



ve e le procedure specifiche del PSR condivise anche dagli Organismi pagatori.

Al 31 dicembre 2010, risultano perfezionati i seguenti accordi:

- Regione Campania
- Regione Basilicata
- Regione Siciliana
- Regione Molise
- Regione Lazio

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno provveduto ai seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.450.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.700.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi non legati ai PSR con le seguenti Regioni:

- Emilia Romagna
- Lombardia
- Sardegna
- Sicilia
- Veneto.

In particolare, le convenzioni stipulate con le Regioni Emilia Romagna, Sardegna e Sicilia prevedono il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte delle Regioni stesse. Si precisa che le Regioni Sardegna e Sicilia hanno anche provveduto al versamento della loro quota che costituisce patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

### 3.4.7 ELEMENTI QUANTITATIVI

La garanzia a prima richiesta, come detto, è operativa dall'estate 2008.

Complessivamente (tra richieste di fideiussione e di cogaranzia) sono pervenute 193 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, non si sono attivati accordi in quanto – attualmente – non vi sono confidi agricoli la cui garanzia sia in grado di trasferire il beneficio della ponderazione zero all'impresa agricola.

La situazione alla data del 31 dicembre 2010 è la seguente:

<b>FASE</b>	<b>Numero</b>	<b>Importo Ga- ranzia</b>
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TER- MINI	90	29.094.783,22
1 - IN CORSO DI ISTRUTTORIA	24	8.480.855,49
2 - ISTRUITE	5	1.210.740,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	3	871.200,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE	23	6.173.634,60
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	10	2.862.162,81
6 - IN ESSERE	38	14.962.857,16
<b>Totale complessivo</b>	<b>193</b>	<b>63.656.233,28</b>

Come si può vedere, il numero totale delle richieste pervenute entro la fine dell'esercizio, è di 193 (57 nel 2009) per un totale garantito pari a 63,7 milioni di Euro (17,8 milioni di Euro nel 2009) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 38 ( 8 nel 2009) per un totale garantito pari a 15 milioni di Euro (3,5 nel 2009).

Nei primi mesi dell'anno 2011, n.16 pratiche che, nella precedente tabella, risultavano in attesa di erogazione o in attesa di commissione, si sono perfezionate con il versamento delle commissioni. Pertanto il totale garantito, per l'esercizio 2010, relativo alle 54 pratiche in essere risulta pari a circa Euro 20,2 milioni.

Successivamente, la SGFA (preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;

- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

Al 31 dicembre 2010, risultavano attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi relativi all'attività di cogaranzia:

<b>CONVENZIONI COGARANZIA</b>		
1	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PARMA	SGFA
2	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI REGGIO EMILIA	SGFA
3	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PIACENZA	SGFA
4	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI CESENA	SGFA
5	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI FERRARA	SGFA
6	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI VALLE D'AOSTA	SGFA
7	COFIPA - CONSORZIO FIDI PRODUTTORI AGRICOLI MEDITERRANEO CATANIA	SGFA
8	CONFIDI L'AQUILA	SGFA
9	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGIFIDI LIVENZA FRIULI VENEZIA GIULIA	SGFA
10	FIDICOOP SARDEGNA	SGFA
11	FINAPI - L'AQUILA	SGFA
12	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICOLFIDI PIEMONTE	SGFA
13	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI ABRUZZO	SGFA

14	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE	SGFA
15	EUROFIDI RAGUSA	SGFA
16	CONFESERFIDI - RAGUSA	SGFA
17	UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	SGFA
18	AGRICONFIDI CAMPANIA	SGFA
19	COOPERFIDI MOLISE	SGFA
20	CONFIPA	SGFA
21	CONFIDI SALERNO	SGFA
22	CONVENZIONE COFIDI PUGLIA	SGFA
23	CONVENZIONE AGRIFIDI COSENZA	SGFA
24	CONFIDI CREDIMPRESA	SGFA
25	ITALCONFIDI	SGFA
26	CONVENZIONE - ASECFIDI A.R.L.	SGFA
27	CONVENZIONE FIDICOM1978	SGFA
28	CONVENZIONE CO. LE. FIN. FIDI	SGFA

29	CONFECREDITO SCPA	SGFA
30	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI RAVENNA	SGFA
31	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI BOLOGNA	SGFA
32	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI MODENA	SGFA
33	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDAGRI VENETO	SGFA
34	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICREDITO DEL LAZIO	SGFA
35	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDAGRI BASILICATA	SGFA
36	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI SARDEGNA	SGFA
37	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LOMBARDIA	SGFA

L'incremento del numero delle convenzioni nel corso degli ultimi anni dimostra come il settore primario abbia bisogno di strumenti per l'accesso al credito adeguati al "nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche".

### 3.4.8 DOTAZIONE FINANZIARIA

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa.

Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio.

Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ul-

timo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di in capienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di Euro.

Da questo ammontare, sono stati dedotti 10,3 milioni di Euro per impegni assunti a fronte delle richieste di garanzia pervenute e deliberate positivamente.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

In taluni casi, tali convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;
- 1,2 milioni di Euro a fronte di una convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna;
- 3,0 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sicilia.

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Quanto alla convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna, l'accordo prevede che il patrimonio di competenza degli Agrifidi (pari a 1,2 milioni di Euro) rimanga presso i singoli Agrifidi (8 consorzi a livello provinciale).

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sicilia, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 6 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

In relazione a quanto sopra:

- il patrimonio destinato alla **operatività ordinaria** per garanzia a prima richiesta ed attualmente disponibile ammonta a complessivi **39,6 milioni di Euro**. Detto patrimonio consente l'emissione di garanzie per un volume di finanziamento di circa 318,4 milioni di euro.